Venerdì 4 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 81.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi in testa del Giornale.

Si pregano i cortesi nostri Soci della Provincia, vecchi o nuovi, i quali non avessero ancora fatto verun pagamento pel 1890 ad inviare per *vaglia postale* almeno l'importo del primo semestre.

L'Amministrazione indirizza poi speciale preghiera a quelli che devono per gli anni anteriori, di porsi in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispiacenza, all'incasso degli arretrati, servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

I PRELUDI
dell'agitazione politica in Italia

A badare alle *voci che corrono*, saressimo alla vigilia di generale agitazione dalle Alpi al Capo Passero.

Nicotera si agita a Napoli, e da là mette inviti e consigli per accrescere le file dell'Opposizione. Oltre Branca e Lovito, al *triumvirato* dicesi che aderirà anche l'on. Villa membro influente della Deputazione piemontese, se confermasi la voce del banchetto e del discorso di Magliani con cui sarà iniziata la grande battaglia. Se nonchè la sorte della *Pentarchia* sotto Depretis, inaugurata pur a Napoli con sontuoso banchetto e discorsone, potrebbe inspirare a Crispi la fiducia di star fermo sulle gambe, malgrado gli sforzi titanici de' nuovi avversarii.

E probabilmente per mettersi in grado di resistere alle ostilità minacciategli da Napoli, e stringersi più vicino ad uomini influenti, egli si è pienamente riconciliato con l'on. Biancheri e, per non aver sopracapi in Senato, sembra arrendevole su certe varianti che vorrebbersi introdurre nella Legge sulle Opere Pie, e ciò in omaggio ad idee sviluppate pur nella Camera elettiva da Deputati dell'ex - Destra.

Che se il *triumvirato Nicoterino* dovrebbe organizzare un'Opposizione in senso progresista-costituzionale, e cercare le adesioni di Deputati d'ogni provincia affinchè non abbia carattere regionale; i Radicali già si sbracciano per ingrossare altra Opposizione spiccatamente democratica. Per la settimana dopo Pasqua aspettasi il programma Cavallottiano del Partito, e preannunciasi pel 5 maggio un Congresso in Roma di rappresentanti di tutte le Associazioni democratiche, legali ed extra legali, per accordarsi sui mezzi di combattere nella non lontana lotta politica. E facciano quanto loro aggrada; sebbene noi saremmo arcicontenti di vedere Felice Cavallotti incoronato di alloro su un palcoscenico, piuttostochè legislatore a Montecitorio.

Fra queste predisposizioni per agitarsi ed agitare, noi qui siamo tranquillissimi, nulla avendo a temere nè da Radicali nè da Clericali; e, almeno dopo i voti pubblici da loro dati alla Camera, neppur possiamo temere che i Rappresentanti de' Collegi del Friuli abbiano a disertare dalla fila della Maggioranza per accostarsi al *triumvirato Nicoterino*.

G.

La sovraimposta comunale sulla fondiaria e le tasse locali

Latisana, 1 aprile 1890.

La Camera dei Deputati nella sua seduta del 24 marzo accordò a 419 comuni appartenenti a 45 provincie l'autorizzazione ad eccedere con la sovraimposta sui tributi diretti per l'esercizio 1890 la media del triennio 1884 - 85 - 86. La commissione parlamentare che li esaminò e ne fece le relative proposte era formata da 17 Deputati tra i quali 4 del Veneto, cioè gli onorevoli Fagiuoli, Brunialti, Righi ed il nostro Marzin; relatore ne fu l'on. Vigoni.

Mi pare utile nell'interesse dei contribuenti fondiari e della buona amministrazione comunale chiamar l'attenzione dei lettori della *Patria* sugli appunti che l'on. Commissione fece a molti dei bilanci esaminati.

Ma prima di tutto credo riportare ciò che in essa è detto relativamente a quelli della nostra provincia, che sono caduti sotto i suoi riflessi. « Dei nove » bilanci di Comuni e dodici di frazioni » della Provincia di Udine, accurata- » mente vagliati da quell'autorità tuto- » ria non abbiamo che a proporvi le » conclusioni per la chiesta eccedenza » di sovrimposta » Ciò riesce di conforto perchè non per tutte le provincie si venne alle stesse conclusioni, mentre ai bilanci di Comune di alcune altre vennero fatte varie osservazioni, e per altre non furono accordate le eccedenze nei limiti richiesti.

In generale per molti comuni fu osservato che le tasse locali o non sono applicate o lo sono in misura non conveniente.

Per i bilanci dei comuni della Provincia di Milano il Governo accompagnandoli alla Camera esprimeva il desiderio, che per l'avvenire abbiano a trovare più efficace applicazione le tasse locali, che risultano applicate in generale in misura tenue in confronto di molte altre Provincie specialmente fuori del *territorio Lombardo-Veneto nel quale non si può nascondere che tuttora è viva l'antica tradizione di cavare dalla sovrimposta sui tributi diretti la principale e quasi esclusiva risorsa per la finanza comunale.* Questi desideri governativi venivano condivisi dalla Commissione parlamentare.

Parlando dei bilanci della Provincia di Padova si dice che per alcuni di quei comuni furono presunte cifre illusorie per il valor locativo e nessuna cifra vi figura per bestiame e per fuocatico.

Per Treviso, che per diversi comuni è esigua la proporzione delle tasse locali non solo a paragone con quella della sovrimposta, ma anche a paragone di analoghi proventi di altri comuni della medesima Provincia i quali per popolazione e caratteri appariscono comparabili.

Troppo lungo sarebbe il riportare tutte le censure che la commissione parlamentare fece ai bilanci di molti comuni per la non retta applicazione delle tasse locali a sollievo della sovrimposta; per cui basta chiamar l'attenzione dei contribuenti fondiari, dei consiglieri comunali della Giunta e dei Sindaci sull'importantissima questione, perchè abbiano sempre presente il principio che la legge esige che gli aggravi comunali abbiano a pesare equamente su *tutti* e non solamente sui *possidenti*.

Pur troppo le difficoltà e le noje che l'applicazione delle tasse locali apportano ai Consigli, alla Giunta, ai Sindaci ed ai Segretari comunali fanno sì che anche nella nostra Provincia pochi comuni le applichino in misura conveniente, mentre invece ce ne sono diversi che in tutti i modi cercano di eludere la legge applicando la tassa d'esercizio e quella di famiglia in cifre illusorie, ed altri accettando (come fecero diversi comuni della destra del Tagliamento) la tassa sul valor locativo, non procurano se non uno scarsissimo reddito al comune aggravando i proprietari di case che già dalla tassa sui fabbricati sono anche troppo caricati.

Nel 1882 io pubblicavo un modesto studio sui *Bilanci comunali e provinciali del Veneto con riguardo all'esorbitanza della sovrimposta ed ai modi di diminuirla* ed ora sono lietissimo di trovare nella relazione parlamentare autorevolissima conferma delle mie vecchie opinioni, che cioè l'unico mezzo per frenare l'esorbitanza della sovrimposta sia la retta applicazione delle tasse locali. È di fatto che nella nostra provincia l'autorità tutoria, che esamina i bilanci che con la sovrimposta superano i limiti legali, già da molti anni costantemente raccomandò e qualche volta impose le tasse speciali, ma trovò non poche volte resistenze ed ostacoli nella rappresentanza comunale, per cui se pure si è ottenuto che vari comuni ne approfittino in misura conveniente pure resta ancora non poco a desiderare in proposito.

Che se poi si era conosciuta dalla legge la necessità delle tasse locali prima della pubblicazione della nuova legge comunale e provinciale, tale necessità dopo di questa si manifesta maggiormente per l'allargamento del suffragio, il quale porta la conseguenza che il consiglio può esser composto anche nella sua totalità di non possidenti, i quali nel mentre potrebbero esser larghi nello spendere anche in lavori di abbellimento e di lusso in Comune, caricando sulla sovrimposta non ne sentirebbero il peso, per cui giustamente la relazione più volte citata termina con questa osservazione:

« Non va dimenticato che un equo « concorso di tutti gli abitanti alle spese, « oltre esser misura di giustizia e con« forme alla nostra legge fondamentale, « risveglia nei medesimi la sollecitudine « per la locale amministrazione tiene vive « mercè la molla potente dell'interesse « quelle forze che sono la pietra angolare « della vita pubblica, tempera le esa« cerbazioni delle personalità cui va « soggetta nella piccola cerchia delle « amministrazioni comunali, e richiama « l'attenzione sulla questione principale, « il bilancio, e l'indirizza al campo delle « indagini positive anziche alle infeconde « astrazioni della politica, il che troppo « sovente accade ».

L'obbiezione che generalmente si va facendo per non imporre le tasse locali o per imporle in misura minima si è quella che nei piccoli Comuni manca la materia imponibile. Ma ciò non è che un pretesto: la tassa di famiglia, quella sul bestiame e quella d'esercizio, sono sempre produttive, specialmente le due prime, in tutti i Comuni.

Anche la tassa d'esercizio, specialmente nei capi distretto può essere assai produttiva se bene applicata, senz'essere eccessiva. In provincia abbiamo qualche capo distretto che da essa ritrae da vari anni dalle lire 5000 alle 6000, e viceversa ne abbiamo altri che non ricavano che ristrettissimo prodotto.

La tassa sul bestiame non è applicabile se non dove manca la materia imponibile per le altre tasse, come p. e. dove la pastorizia è la principale risorsa dei comunisti oppure dove la tassa di famiglia non può avere un reddito sufficiente ai bisogni del Comune; ma nei Comuni di pianura bisogna evitarla il più possibile perchè non sia un nuovo aggravio per i possidenti di terreni che generalmente sono gli stessi che posseggono gli animali.

In ogni modo, con qualunque di queste tre tasse, se bene applicate, si può sollevare in parte la sovrimposta, che se è giustissimo che concorra in equa misura a sostenere gli aggravi comunali, non è giusto poi che da essa si *cavi*, come dice il Governo, la principale e quasi esclusiva risorsa per la finanza comunale: ma non basta che i Consigli deliberino in massima di adottare le tasse, è necessario assolutamente che la misura ne sia conveniente, perchè diversamente il reddito sarà una delusione, ed è a desiderarsi che l'Autorità tutoria, che dovrà approvare i bilanci del 1891, incoraggiata dalla corrente che si è manifestata in Parlamento, quando si approvavano i 419 bilanci di cui ho detto, in quest'anno più degli antecedenti raccomandi da prima, come ha sempre fatto, ed in caso di resistenza imponga le tasse e la conveniente misura.

A suo tempo, cioè quando sarà l'epoca che i Consigli comunali discuteranno il bilancio, ritornerò sull'argomento: per ora mi basta di aver ricordato come le massime tanto da me propugnate nel 1882 nel mio Studio sui Bilanci del Veneto abbiano avuta una solenne conferma dalla Camera dei Deputati.

A. Milanese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

La prova di Riccardo

ROMANZO

— T'inganni, madre mia; Riccardo ha compiuto fin da stamane diecinove anni e mezzo, osservò la signorina Clara colla sua voce più calma e senza che un segno qualunque tradisse in lei la minima emozione... — Ricordati ch'io sono più giovane d'un anno e nove mesi.

— Strana fanciulla! Eppure ha ragione... Ma dopo tutto mi sembra che la differenza di religione debba contare per qualche cosa... Forse in ciò puossi trovare motivo di nullità...

Nessuno rispose. Gli astanti si scambiarono vaghi sorrisi. Le signore proposero un po' di musica per tagliar corto ad un discorso che pareva urtasse i nervi di tutti. Una delle signorine Forey presentò a Clara tre o quattro delle più patetiche romanze racchiudenti delle frasi che potevano forse alludere ai sentimenti onde la si supponeva agitata; ma la coraggiosa fanciulla scelse una canzone irlandese che suonò tosto con angelica maestria mentre sua madre, ostinandosi a bersagliare l'avvocato Brandon, gli chiedeva un mezzo pronto e sicuro di far annullare quell'odioso matrimonio che tanto la indignava.

— È impossibile che la legge secondi di tali commedie: che sarebbe della paterna autorità? Augusto arriva domani e garantisco che, se mi vuole ascoltare, potrà aver ragione di questa insolenza. Le convenienze e il senso comune debbono alla fine prevalere sulla *legalità*, vuota parola ch'empie però la bocca alla gente del mestiere...

Ma quando si trovarono sole, la madre desolata tenne alla figliuola ben diverso linguaggio.

Clara s'era posta a letto e mistress Doria la carezzava piangendo.

— Povero Riccardo, disgraziato ragazzo!... È d'uopo, diceva, salvarlo dalla sua propria follia. Non è vero, Clara, che lo salveremo?...

La fanciulla taceva, immobile e fredda fra le braccia della madre.

Si premeva al cuore la destra nervosamente contratta e le stesse parole tornavanle incessantemente alle labbra.

— Lo sapevo, mamma, lo sapevo da questa mattina!

Poco a poco si addormentò stringendo sempre fra le dita increspate l'anello nuziale di Riccardo.

— PARTE TERZA.

CAPITOLO DECIMO PRIMO.

Malgrado tutte le assicurazioni date da Riccardo a Ripton Thompson, il futuro avvocato non arrivò senza terribili ansietà al cospetto di sir Augusto Feverel; ma come l'amico glielo aveva predetto, venne ricevuto con perfetta e serena cortesia sebbene fosse latore di spiacevole notizia.

Sir Augusto avrebbe creduto avvilire la propria dignità filosofica e far torto alla sua fama d'uomo sapiente manifestando un qualsiasi turbamento o lasciando indovinare la minima delusione.

— Vedete, Emmelina, disse semplicemente a lady Blandish dopo che l'infausto messaggero si fu ritirato nella propria stanza; — vedete come sia inutile pigliare un essere umano come base d'un sistema qualunque...

Osservazione eminentemente filosofica per un uomo che vede crollare in un istante il risultato di venti anni di fatiche!

Si capiva che l'uomo era ferito al cuore...

Riccardo non era più il Riccardo uscito dalle mani di suo padre, l'orgoglio e la gioia di sir Augusto; era semplicemente un *essere umano* come il primo capitato, come quel Ripton ad esempio che il baronetto si rimproverava ora di aver troppo disprezzato e la cui ingenua volgarità gli sembrava nelle presenti condizioni preferibile alle doti non comuni onde Riccardo l'aveva sedotto e ingannato.

Lady Blandish, apprezzando meglio dello stesso baronetto la sorda irritazione celata sotto la calma ch'egli s'imponeva, sentiva malgrado tutto attenuarsi in lei l'alta opinione di lui concepita: il che non le impediva di sentire del pari profonda pietà pel crucio doloroso di quel cuore paterno di cui indovinava le segrete angoscie.

— Amico mio, gli disse prendendogli la mano prima di ritirarsi, comprendo tutta la crudeltà delle vostre delusioni e non vi domando immediato perdono pel disgraziato ragazzo che ve le cagiona... Comprendo che questo accidente, questa cattiva sorte...

— Emmelina, interruppe il baronetto, non credo alla sorte buona o cattiva; il modo ond'io considero gli uomini mi convince essere noi medesimi, senza estrano intervento, i fattori del proprio destino.

— Buona notte dunque! fece l'altra con faccia triste e turbata. — Parlando di *cattiva sorte* non intesi giustificare appieno la sua condotta.. Del resto egli mi ha scritto e se mi autorizzate a leggere la sua lettera...

— Mi pare, obbiettò il baronetto con freddo saluto, di aver materia bastante per meditarci sopra senza la lettera di mio figlio.

Ma queste meditazioni solitarie in cui restò immerso tutta la notte, non gli recarono alcun sollievo.

Nella vasta biblioteca piena d'ombre e di silenzio dov'egli si pasceva di amari pensieri, il demonio che glieli suggeriva gli mostrò la condotta di Riccardo sotto l'aspetto più falso ed ingannevole. Non era più l'irresistibile fascino d'una cieca passione; un colpo di testa determinato dalla fortuita combinazione di decisive circostanze; ma un complotto di lunga mano ordito, un tradimento con perfida arte condotto e consumato.

Al momento di salire nel treno in partenza per Londra, Riccardo aveva lanciato al vento una franca risata. Suo padre non seppe allora spiegarsela, ma adesso ci vedeva chiaro; era sintomo della vergognosa soddisfazione che il giovane provava vedendo coronato di lieto successo l'astuto suo calcolo.

Questo per il passato. Quanto all'avvenire il demonio cercava rimediarvi frammischiando le sue aspirazioni agli stessi pensieri del baronetto.

— Fa d'uopo, gli suggeriva, per la impassibilità della vostra calma mostrarvi superiore a questa umana natura che vi ha sì crudelmente ingannato. Date alla società l'esempio d'un sognatore che ha il coraggio di rinunciare alle proprie utopie. Abdicate al vostro *sistema*; riconoscete gl'irrefragabili diritti dell'umana debolezza; non peccate per eccesso di saggezza contro la saggezza medesima. A dispetto dei vostri nobili sforzi, quello che fu per il passato sarà anche per l'avvenire... Gli uomini sono così fatti che mettono in croce colui che li vuole salvare.

(Continua).

Ai viticultori del Friuli.

Dal 23 al 28 marzo si è tenuta in Roma, ad iniziativa di quel Circolo Enofilo Italiano, una Riunione viticola internazionale, ed un' Esposizione internazionale di apparecchi e prodotti per la cura della peronospora. Riunione ed Esposizione sono riuscite completamente. Alla Riunione si erano iscritti più di 400 viticultori delle diverse regioni d'Italia, oltre ad una larga rappresentanza di viticultori, e professori di viticultura di Francia e dell' Austria-Ungheria.

Il Circolo Enofilo Italiano pubblicherà in breve un volume, che conterrà il resoconto delle discussioni fattesi nelle varie sedute della Riunione viticola, le relazioni presentate dai singoli relatori, le deliberazioni votate dalla Riunione, la carta dell' infezione della peronospora in Italia, nonchè le relazioni delle diverse sezioni della Giuria della Esposizione di apparecchi e prodotti per la cura della peronospora. A tale volume andrà allegata anche un' istruzione redatta in forma popolare sulla cura della peronospora, secondo le deliberazioni della Riunione, la quale poi sarà posta in vendita anche separatamente a prezzo mitissimo, con speciali riduzioni per coloro che ne acquisteranno un certo numero di copie. Il volume degli Atti della Riunione e l'istruzione popolare saranno poste in vendita il 15 aprile.

Crediamo utile intanto riportare integralmente le conclusioni votate dalla Riunione viticola internazionale, raccomandandole all'attenzione dei viticultori, i quali vi troveranno una guida pratica ed autorevole nella lotta contro la peronospora, perchè deliberate da un'assemblea numerosa di viticultori pratici e di scienziati delle diverse regioni d'Italia e dell' Estero.

Conclusioni deliberate dalla Riunione.

I. — Dalle attuali conoscenze intorno alla biologia della peronospora risulta che essa può attaccare tutti gli organi verdi della vite (foglie, fiori, grappoli, tralci).

II. — I germi della peronospora sono oramai diffusi in tutta Italia; come in tutti i paesi viticoli di Europa, perciò la cura della malattia è diventata ovunque indispensabile.

III. — Il rimedio più sicuro e più efficace contro la peronospora consiste nelle miscele liquide cupro-calciche composte di 500 a 800 grammi di solfato di rame, in un ettolitro d' acqua, di calce, ovvero di uno a due chilogrammi di solfato di rame per ettolitro d'acqua, coll'aggiunta di calce in quantità sufficiente per decomporlo (cioè circa un terzo di calce viva, rispetto al peso del solfato di rame).

IV. — Anche le polveri solfo-cupriche sono efficaci: il loro uso è specialmente raccomandabile nei paesi a clima caldo e secco.

V. — Nelle solforazioni ordinarie invece dello solfo semplice è preferibile l' uso dello solfo contenente il 3 al 5 per cento di solfato di rame per combattere l' oidio, e prevenire l' invasione della peronospora soprattutto sui grappoli.

VI. — Il rimedio deve essere somministrato a tutti gli organi verdi della vite e in via preventiva, e si dovrà ripetere il trattamento quel numero di volte che sarà necessario, affinchè quegli organi rimangano continuamente protetti.

La pratica, e la conoscenza esatta della climatologia locale e dei metodi di coltivazione indicheranno nei singoli casi il numero dei trattamenti necessari.

VII. — Nelle provincie meridionali a clima caldo e asciutto la cura dev' essere principalmente rivolta a prevenire gli attacchi della peronospora ai grappoli in primavera.

VIII. — La raccolta e l' abbruciamento delle foglie cadute, la ripulitura della vite dai tralci malati, ed i trattamenti invernali gioveranno, se applicati estesamente, a rallentare e ritardare lo sviluppo della malattia.

IX. — La lotta contro la peronospora fatta coi rimedi a base di rame, raccomandati ora dalla pratica, non può dar luogo nel riguardo igienico a serie preoccupazioni. Non si esclude però che sieno da raccomandarsi quelle precauzioni che valgano ad impedire accidenti possibili, quando manchi affatto l' oculatezza.

X. — Nel vino fatto, e limpido, sia bianco che rosso, come pure nei vinelli e nei vini alla Pètiot (secondi vini) non rimangono che quantità affatto trascurabili di rame, e che nel maggior numero dei casi non oltrepassano i mgr. 0,2 per litro. Per la preparazione degli acquerelli si raccomanda di non esporre le vinacce all' acetificazione. È da raccomandarsi inoltre che nella cantina non vengano adoperati recipienti che abbiano servito a preparare e conservare miscele cupriche.

XI. Il trattamento delle viti con mescolanze cupriche non compromette il consumo diretto delle uve.

XII. L' uso misurato di foglie di viti, di fieno ed altri foraggi non soverchiamente inquinati di rame, come pure l' uso delle vinacce come foraggio per gli animali domestici, non può dar luogo a timori.

XIII. — L' agricoltore che vuol essere sicuro dell' efficacia dei rimedi antiperonosporici, deve in ogni caso farne l' acquisto su titolo garantito, e far verificare il titolo stesso e la purezza a mezzo dell' analisi chimica.

Per rendere a tutti accessibile un tal mezzo di difesa contro le frodi, è raccomandabile che gli agricoltori si riuniscano in sindacati per l' acquisto dei prodotti antiperonosporici, specialmente se non possono ottenere dai rispettivi Governi che le stazioni agrarie ed i Laboratori di chimica agraria eseguiscano le analisi gratuitamente, o con tasse assolutamente minime.

XIV. — Le uve provenienti da viti peronosporate danno in generale un vino poco colorito, acerbo, poco alcoolico, che si chiarifica difficilmente ed è più soggetto degli altri alle alterazioni.

XV. — È possibile ovviare, per lo meno in parte, a questi inconvenienti avendo le seguenti cure;

a) scegliere accuratamente le uve, depurandole dalle parti secche ed ammuffite e dagli acini troppo immaturi, rotti, od in qualsiasi modo guasti;

b) separare, più o meno completamente, a seconda dei casi, i graspi prima dell' ammostamento;

c) procurare che la fermentazione avvenga più prontamente e più regolarmente che sia possibile: agevolandola al caso coll' aereazione, col mantenere una conveniente temperatura e, potendo anche, con aggiunta di fermento previamente preparato;

d) evitare una permanenza troppo prolungata delle vinaccie a contatto col vino.

XVI. — Sarà utile correggere il mosto coll' aggiunta:

a) di mosto concentrato per evaporazioni nel vuoto, oppure per congelamento;

b) di zucchero di canna bianco, puro, od anche di quello convenientemente denaturato.

XVII. — Si potranno correggere i vini provenienti da uve peronosporate, coll' aggiunta di vino da taglio, coll' alcoolizzazione, e coll' enocianina.

XVIII. — Gli apparecchi per la cura della peronospora coi liquidi, che la Giuria dell' Esposizione internazionale di apparecchi e prodotti per la cura della peronospora ha ritenuto come migliori di qualunque altro, sono i seguenti: Irroratrice con pompa a diaframma (a zaino) di Pietro Berzia e Giuseppe Ballada di Torino; Irroratrice con pompa a stantuffo, applicabile allo zaino o ad un bigoncio, di Emidio Pulifici di Magliano Sabino (Perugia); Irroratrice «La Monferrina» a zaino con pompa a diaframma di Osvaldo Allemandi di Torino; Irroratrice (a zaino) con pompa ad aria compressa di Panicucci Leone e figlio di Ponsacco (Pisa); Irroratrice «L' Eclair» con pompa a diaframma di Victor Vermorel di Villefranche (Saône) rappresentato in Italia dai fratelli Ottavi di Casalmonferrato.

XIX. — Gli apparecchi per la cura della peronospora colle polveri, che la Giuria dell' Esposizione ha ritenuto come migliori di qualunque altro, sono la Solforatrice con trituratore «Don Rebo» dei Fratelli Ottavi di Casalmonferrato, ed il Soffietto solforatore a recipiente indipendente dell' Agenzia enologica italiana di Milano.

L' agitazione universitaria in Russia.

Il nuovo complotto contro lo Czar.

Pietroburgo, 28 marzo.

Tre settimane or sono gli studenti dell' Accademia d' agricoltura di Mosca, ottenuto a stento il permesso del loro rettore, organizzavano una serata. La festa ebbe luogo, fu animatissima, e coloro che, a detta del Fusinato, *non studian niente* si divertirono un mondo.

Ma se tutto andò bene la sera, non così avvenne l' indomani. Il rettore cominciò a trovar qualchecosa a ridire, perchè durante la festa si era troppo sacrificato a Bacco, perchè si era fatto pagare 70 *copecchi* d' ingresso agli invitati, e finalmente era venuto a sua conoscenza — e qui stava la causa vera dei suoi cavilli — che il prodotto dell' introito era andato a beneficio dei prigionieri politici.

Gli studenti organizzatori della festa non confermarono, ma non negarono il fatto, ed il rettore ordinò loro l' arresto in camera: da ciò una lotta a dispettucci, a punzecchiature fra rettore e studenti. Il rettore, per privare la scolaresca d' un divertimento, fece togliere il piano dalla sala di ricreazione; gli studenti rovistarono dappertutto, finchè, trovato il piano, lo riportarono nella sala. Per l' anniversario dell' abolizione della schiavitù gli studenti illuminarono le loro finestre: il rettore mandò due maestri a spegnere i lumi; ma i due malcapitati furono dai giovani respinti e gettati sulla neve nel cortile.

Dai dispettucci, dalle ragazzate si passò ai *meetings*. Un appello venne diretto, segretamente, ai colleghi universitari di Mosca, e questi fecero tosto atto di solidarietà cogli studenti dell' Accademia agricola. Ne seguì una riunione tempestosa, nella quale si redasse una protesta, di cui si spedì copia ai colleghi delle università di Pietroburgo, Kazan, Varsavia e Dorpat. La protesta non si limitava più ad un biasimo al rettore dell' Accademia agricola di Mosca, ma chiedeva, nientemeno, l' abrogazione delle leggi scolastiche del conte Tolstoi ed il ritorno ai regolamenti liberali sanciti nel 1863 da Alessandro I. Di qui l' arresto di 500 studenti a Mosca, le dimostrazioni di Kazan e di Pietroburgo, che finirono coll'occupazione militare di questo Ateneo.

Da cosa nasce cosa, e se è noto donde e come sia nata la presente agitazione, non è lecito dire dove, quando e come finirà.

La lettera — sarebbe più giusto chiamarla atto d'accusa — che la nota scrittrice Maria Tschebrikova diresse ad Alessandro III, l' arresto dell' autrice, la liberazione di lei, avevano già dato una forte scossa alla gioventù studiosa, e fu atto poco prudente l' eccitarne con un rigorismo esagerato il nervosismo.

Aggiungete a tutto ciò la scoperta di un nuovo complotto contro la vita dello Czar, nel quale sono implicati nientemeno che degli ufficiali superiori, e poi converrete che la posizione dell' autocrata di tutte le Russie non è punto degna di invidia Povero Alessandro III!

Pietroburgo, 1 Aprile.

L'individuo designato dalla sorte ad assassinare lo Czar e che suicidavasi — è un ufficiale di marina appartenente a una famiglia aristocratica di Mosca.

Non sussiste affatto che egli — prima di morire — abbia rivelato i nomi degli altri cospiratori: distrusse invece ogni carta compromettente.

E' inesatto che egli siasi suicidato avvelenandosi; asfissiossi invece nella sua camera da letto.

Lasciò una lettera dichiarante di non abiurare le idee che lo spinsero a cospirare contro il Governo e lo czar; essergli però mancato il coraggio di compiere la terribile missione cui designollo la sorte, non volendo compromettere i suoi innocenti genitori, il cui buon nome non desidera macchiare.

Narrasi che, prima di infliggere la pena della fustigazione contro tre prigionieri, il governatore di Nischni Novgorod, certo Baronoff, telegrafò allo czar richiedendo l'imperiale sanzione per tale flagrante violazione della legge. Limperatore rispose immantinente accordandola!

E' inesatto che la signora Tchebrikova sia stata rilasciata in libertà, nè credesi che siavi speranza possa venire rilasciata per ora.

I falsari di Bologna

Nuove scoperte e nuovi arresti

Telegrafano da Bologna, in data 2 aprile, sera:

La cittadinanza si occupa con grande interessamento dell'affare Baldini e compagni. Contrariamente a quanto assicuravasi, l' operaio Ratta non venne rilasciato. Si sono ritrovate sue lettere, dirette al Baldini, compromettenti. Oggi giunse l' ispettore Marchioni, reduce da Forlì, ove eseguì l' importante arresto del tipografo Cesare Bernardi, a cui si sequestrarono molte carte importantissime.

Contemporaneamente arrestavasi a Bologna il tipografo Oreste Alvisi, al quale si sequestrarono altre carte. Questi viaggiava per l'agenzia tipografica propria. Ier l'altro fu interrogato dalla Questura circa l'acquisto di un torchio che aveva comprato per persona a lui conosciuta. Oggi fu richiamato e arrestato. Si scoprì una legnaia, ove nascostamente si recava Baldini a lavorare. Ivi si rinvenne molti attrezzi del mestiere. Si assicura che si faranno altri arresti.

Dod'cim'li poveri italiani in Germania.

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

«I nostri contadini pretendono che il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, comunemente facciano ritorno tra noi le prime rondinelle; ma quest' anno esse non arrivano ancora.

«Invece ci capitò dall'Italia una massa di lavoratori che si fanno ascendere ad oltre 12000, laceri, alcuni colle loro mogli e coi loro figli che si sparsero in tutto lo Stato, dove lavorano faticosamente persino più di 14 ore al giorno!

«Ecco un bell' argomento per la Conferenza di Berlino.

«Con loro poi arrivarono moltissimi ragazzi, che vanno per le città, vendendo noci e nocciuoli, e sono obbligati di portare a casa, la sera, una stabilita quantità di quattrini, altrimenti sono puniti a battiture, o devono andare a letto senza cena.

«A tale deplorevole spettacolo, queste popolazioni si formano un pessimo concetto dell' Italia e degli italiani.

«Il vostro Governo dovrebbe pensarci seriamente e provvedere perchè lo scandalo cessi.»

S. M. il re ha conferito il gran cordone dell'ordine Mauriziano a Spuller, ex ministro degli esteri in Francia, nel quale ufficio si adoperò con zelo ed intelligenza per vieppiù strigere i rapporti di cordialità fra la Francia e l'Italia.

Cronaca Provinciale.

Stalloni — disgrazia.

Pordenone, 3 Aprile.

Anche quest'anno sono arrivati gli stalloni che dagli intelligenti sono giudicati d'una bellezza non comune. L'uno per nome *Dante* è un polledro figlio del famoso stallone americano El wood. Meduna della razza Breda; l'altro, Primo-Victor m. s. inglese della razza Roadtiter Vorfolk. Avviso quindi ai produttori che quest'anno rimarranno soddisfatti.

La tassa è di lire 12. — per ulteriori schiarimenti rivolgersi al guarda-stalloni Sig. D. Andrea Endrigo.

Nuovo ufficio postale

Frisanco 3 aprile.

In seguito ad opportuna domanda al Ministero delle Poste, con recente decreto, ha accordato al Comune di Frisanco la istituzione di un Ufficio Postale di seconda classe.

Soffocata!

In Torre (Pordenone), fu trovata cadavere nel proprio letto certa Cogali Antonietta, di circa 18 mesi; si constatò ch' era morta per soffocazione, essendo stata ravvolta in pesanti coperte di lana.

Incendio.

Il primo del corr. si sviluppò un incendio nella frazione di Passariano, in un fabbricato di proprietà del nob. co. Lodovico Antonio Manin, tenuto in affitto dal colono Venuti Pietro. Il danno si fa ascendere a lire 1000.

Malvagità.

Per ispirito di malvagità ignoti recisero ed abbandonarono al suolo 550 piante di vite in un fondo chiuso di proprietà di Sebastianutti Raffaele di Mortegliano, causandogli un danno di lire 300.

Comunicato (1).

Sig Luigi Domenico Galeazzi

Stava rileggendo la Relazione del Congresso di Venezia per la Perequazione fondiaria, quando mi fu recapitata la *Patria del Friuli*, del 1.o aprile contenente un suo comunicato, illustrato con documenti molto epistolari, tendenti a dimostrare al pubblico che ella è un perfetto gentiluomo, anzi un cavaliere antiquo. A me poco importa di tutto ciò, meno ancora poi della sua esistenza laboriosissima in procurarsi voti per le candidature estere, siccome però ella ha avuto il poco delicato sentire di pubblicare anche delle mie lettere e specialmente un mio poscritto, mi preme avvertirla qualmente io non abbia mai preso sul serio la sua importanza politica, e come abbia soltanto sperato con quel dolce monito d'indurla a compiere il suo dovere, pubblicando quanto i suoi padrini avevano concertato.

Mi premeva inoltre di dimostrare la contraddizione del suo operato, giacchè mentre a me e ad altri miei amici aveva dichiarato d' essere sostenuto dai clericali per le prossime elezioni politiche, ed anzi di essere stato rassicurato dell' appoggio d'un grande elettore clericale di S. Vito, il suo contegno come giornalista non mostrava coerenza, sapeva almeno d' ingratitudine. Ma ripeto, io non la ritengo un uomo politico, non vedo la stoffa in lei d' un deputato e... pazienza... col tempo forse... Non dia dunque importanza ai miei moniti gentili, non si conturbi, non prepari altre lettere per dimostrare la grandezza del suo carattere, perchè sembrerebbero artifici elettorali; ed allora dove andrebbe il famoso: *fa ciò che devi, avvenga ciò che può?* È vero che potrebbe avvenire ch' ella non riuscisse mai eletto, ma ciò le dispiacerebbe troppo forse, benchè io deva dirle schiettamente che ho molti dubbi, molti e serii, sulla sua riuscita, sempre per quella benedetta stoffa che manca.

La saluto non come suo uomo, perchè io basto appena per me, non posso esser come lei *l' uomo del popolo*. E ritorno a leggere la relazione del Congresso di Venezia ed i miei dubbi diventano terribili, i miei sospetti si avvalorano per le interruzioni del povero Gabelli.

Pordenone, 3 aprile 1890.

Vincenzo Policreti.

(1). Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

PESCI DORATI.

In Adorgnano (frazione del Comune di Tricesimo) presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni di acqua dolce) al prezzo di Lire 15.00 al 0|0.

GIOVANNI NOB. DE PILOSIO.

Telegrafano da Costantinopoli che il principe di Napoli visitò gli scavi di Troja, dove fu accolto dalle autorità e accompagnato da Schliemann e da Virton. Il principe rientrerà questa sera a Costantinopoli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 3-4-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 3 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.0	747.0	748.6	749.4
Umidità relativa	67	47	61	48
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	E
Vento (veloc. cm.	40	12	13	13
Termom. centigr.	9.0	12.5	8.9	11.0

Tempor. mass. 16.4 | Temperatura minima
» min. 6.8 | all' aperto 4.2

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 3

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi intorno a levante, cielo nuvoloso o piovoso, temperatura in diminuzione mare agitato.

Il generale Sini è partito.

Col treno delle 1.10 pom. di ieri partiva da questa città il generale Sini.

Erano ad ossequiarlo alla Stazione tutti gli ufficiali superiori, diverse Autorità cittadine, e fra queste notiamo il R. Prefetto comm. Rito, il quale, montato nella stessa carozza, accompagnò il generale per un buon tratto di via.

Il cav. Sini lascia buona memoria di sè; i nostri voti ed i nostri auguri lo accompagnino alla nuova e meritata residenza.

Atti della Giunta provinciale Amministrativa.

Seduta del giorno 3 aprile 1890.

Accordò l' autorizzazione per l' affittanza a trattativa privata di alcuni beni di ragione dell' Ospitale civico di Udine situati a Campolonghetto.

Si dichiarò incompetente a decidere sulla deliberazione del Consiglio amministrativo dell' Ospitale civile di Udine, per recesso di querela penale promossa nell' interesse di una esposta e stabili di rinviare gli atti al detto Consiglio agli effetti dell' art. 31 del Cod. Civile.

Autorizzò la eliminazione di resti attivi dai consuntivi dell' Opera Pia Cojanis di Tarcento.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell' Ospitale di Gemona riflettente il provvisorio impiego di lire 13044.59 in buoni del tesoro.

Espresse voto favorevole per la sovrana sanzione dello Statuto della Congregazione di Carità di Manzano.

Approvò la delibera del Consiglio di amministrazione della Casa di Carità di Udine relativa a incasso di compenso suppletivo per fondi espropriati per la ferrovia S. Vito-Casarsa.

Autorizzò il sindaco del Comune di Comeglians a ricorrere in appello contro sentenza pretoriale in materia immobiliare.

Approvò la liquidazione del credito del Comune di Tarcento verso l' opera Pia Cojanis.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Cordenons riguardante l' assunzione di un mutuo di lire 8600 pel pareggio del bilancio.

Idem, idem di Suttrio riflettente la concessione di un mutuo di lire 8600 al Comune di Cordenons.

Idem, di Valvasone riguardante il prelevamento di L. 1500 della Cassa Postale.

Idem di Vivaro relativa alla contrazione di un mutuo di L. 5000 colla Cassa di risparmio di Udine.

Dichiarò nulla ostare all' autorizzazione per lo svincolo della cauzione dell' Esattoria consorziale di Medun pel quinquennio 1883-87.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ronchis relativa a prelevamento di fondi per la costruzione del cimitero.

Idem, di Arta relativa a concessione di piante alle fabbricerie di Piano e Arta.

Respinse due ricorsi contro la tassa famiglia in Comune di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Socchieve relativa a concessione di piante a Facchini Giacomo.

Idem. di Forni di Sotto riguardante l' utilizzazione di piante mature nei boschi del Comune.

Deliberò di rinviare con richiesta di schiarimenti, al Comune di Cividale gli atti relativi al collocamento di fondi presso la Banca Cooperativa di Udine.

Deliberò di emettere mandati d' ufficio a carico dei Comuni di Marano, Sgnacco e Sequals per pagamento di spedalità estere.

Giardini d' Infanzia.

Fino a tutto il corrente aprile sono aperte le nuove inscrizioni di bambini presso i Giardini in via Tomadini N. 13 e via Villalta N. 11.

Un povero Udinese a Trieste.

Tra i dodici *«apostoli»* cui lavò ieri i piedi il Vescovo di Trieste, troviamo il nome di Pietro Casotto, udinese, d' anni 88.

Levatrici, per voi.

A norma delle levatrici riportiamo alcuni articoli del *Regolamento speciale ed istruzioni per l' esercizio ostetrico delle levatrici nei Comuni del Regno.*

Art. 3 — La levatrice è obbligata a far chiamare il medico, non appena nell' andamento del parto o del puerperio si manifesti qualche fatto irregolare, e non appena la temperatura, presa col termometro tenuto nel cavo ascellare per 15 minuti, superi 38 gradi centigradi.

Art. 4 — Mancando il medico, la levatrice, tosto che la temperatura presa come sopra superi nella puerpera i gradi 38 1/2, ne farà denunzia all' autorità municipale perchè provveda. In caso di ommissione la levatrice sarà punita con le pene comminate dal 2. capoverso dell' articolo 45 della legge 2 dicembre 1888.

Art. 5 — È vietato alla levatrice di adoperare istrumenti chirurgici o di praticare operazioni manuali sul feto nell' utero, alle quali non sia autorizzata dal diploma che l' abilità all' esercizio, salvo il caso di urgenza eccezionale per cui risulti la impossibilità di avere in tempo utile l' opera del medico; sul qual riguardo la levatrice assume la responsabilità del suo operato.

In caso di contravvenzione al prescritto del presente articolo la levatrice sarà punita con pena pecunaria non minore di lire 100, salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale, a mente del paragrafo terzo dell' articolo 25 della legge sulla tutela dell' igiene e della sanità pubblica sopra citata.

Art. 6 — La levatrice che ha prestato le sue cure ad una donna colpita da processo infettivo puerperale, dovrà astenersi dall' esercizio professionale almeno per 5 giorni, là dove sia possibile di altrimenti provvedere al servizio ostetrico.

In ogni caso la levatrice non avvicinerà altra donna incinta, partoriente o puerpera, senza averne avuta autorizzazione scritta dall' ufficiale sanitario comunale, il quale accerterà se siasi essa prima sottoposta ad accurata ed efficace disinfezione, giusta le norme delle istruzioni annesse al presente Regolamento.

La contravvenzione alle predette prescrizioni è punita con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi, a termini dell' art. 50 della predetta legge.

Art. 7 — Ogni levatrice esercente deve tenere il registro dei parti che le verrà dato dall' autorità comunale, deve farvi le richieste annotazioni il più presto possibile dopo ogni parto da essa assistito.

Art. 11 — La levatrice che sia venuta a contatto con una puerpera sospetta di febbre puerperale o di infiammazione uterina, deve a termini dell' articolo 7 del presente Regolamento, astenersi dall' esercizio professionale per cinque giorni.

In caso di assoluta necessità la durata dell' astensione dall' esercizio potrà essere abbreviata col permesso dell' ufficiale sanitario locale, dato per iscritto.

Sulle sconsigliato.

Ci si narra il seguente fatto:

Jersera, un tale voleva suicidarsi. Caricata perciò la rivoltella, si chiuse in camera e si mise a letto, fermo nel suo truce proponimento. Avvertita l' autorità di Pubblica Sicurezza, fu pronto il delegato ad accorrere, e coll' aiuto delle guardie potè disarmare l' insano, il quale protestava contro questa da lui detta violazione di domicilio.

— Farò ben valere le mie ragioni! esclamava. — Son padrone di far quel che voglio in casa mia: son padrone di ammazzarmi!

Il delegato raccomandò alla famiglia una speciale sorveglianza per impedire il deplorevoli da parte di quel dolente; e ne parti.

Il lavoro dei giudici.

Roia Domenica di Prato Carnico, imputata di furto, venne da questo Tribunale condannata a mesi tre e giorni dieci di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

Gabriencigh Giovanni, imputato di contrabbando Zucchero (chili 29) coll' aggravante della recidiva, venne da questo Tribunale condannato in contumacia ad un mese di detenzione ed alla multa di lire 52,20, nelle spese ed alla confisca del genere staggito.

Saltarin Gio. Gatta era imputato di truffa a danno del prestinaio Rossi Teodoro di Udine. Il Tribunale però ritenne che si trattasse di appropriazione indebita prevista dall' articolo 631 Codice penale, e dichiarò in contumacia dell' imputato, non luogo a procedere, per essere estinta l' azione stante il penale recesso della querela.

Per ubbriachezza.

Fu arrestato ieri per ubbriachezza il Vito Villavolpi Giuseppe di Udine.

Ringraziamento.

La famiglia e i parenti del compianto *Bastiano Riva* ringraziano tutti coloro che cercarono lenire lo strazio dell' irreparabile perdita e i Reduci dalle Patrie Battaglie che accompagnarono l' estinto all' ultima dimora.

Udine, il 3 aprile 1890.

I fieni nel 1889.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti; quali risultano dalla statistica per la nostra Provincia, compilata dalla Prefettura e riveduta dal Ministero d' Agricoltura, sul prodotto dei prati naturali nell' anno agrario 1888-1889, che si considera abbia avuto principio al 15 Agosto 1888 e termine 14 Agosto 1889.

Avvertiamo che il primo numero indica complessivamente la quantità *in quintali di fieno* del raccolto ottenutosi dai prati asciutti di montagna, di collina e di pianura da falciare, nonchè da altri prati di pianura artificialmente irrigati (meno le marcite), ed il secondo numero indica, pure in complesso, il prodotto *in quintali di erba* avutosi dai prati di montagna, collina e pianura a pascolo semplice, nonchè dalle marcite e dai prati palustri ed acquitrinosi.

Ampezzo 127,425 — 90,894;
Cividale 179,409 — 11,125;
Codroipo 130,280 — 10,560;
Gemona 210,620 — 44,050;
Latisana 104,000 — 24,350;
Maniago 261,944 — 108,350;
Moggio 105,006 — 45,027;
Palmanova 227,304 — 180,060;
Pordenone 310,715 — 13,140;
Sacile 74,940 — 42,096;
S. Daniele del Friuli 329,836 — 2,260;
S. Pietro al Natisone 73,880 — 1,000;
S. Vito al Tagliamento 154,440 — 11,850;
Spilimbergo 266,145 — 73,600;
Tarcento 211,270 — 54,340;
Tolmezzo 495,243 — 144,608;
Udine 175,250 — 7,930;

In tutta la Provincia 3,437,707 — 866,140.

Influirono molto favorevolmente sul raccolto le abbondanti pioggie, alternate dal caldo, nella primavera ed estate del 1889 per terreni che, quasi in generale, soffrono facilmente per siccità.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all' ufficio di statistica presso la Prefettura.

Consulto per malattie croniche.

Il sottoscritto, incoraggiato dai felici successi ottenuti nel trattamento delle malattie croniche, si permette di avvisare chi per avventura credesse di consultarlo, che per qualche mese ha fissato il suo domicilio in Torlano presso il Signor Pietro Ermacora.

Egli, da oltre trentacinque anni si è dato quasi esclusivamente allo studio dell' infermità di antica data; ebbe la fortuna d' essere stato allievo del più grande chirurgo de' suoi tempi, il Professore Luigi Porta di Pavia e l' onore d' aver riportato i più splendidi attestati sia in Medicina che in Chirurgia.

Torlano-Frazione di Nimis Distretto di Tarcento

Dottor Giovanni Bearzi
Medico Chirurgo.

Terzo Elenco delle Azioni

sottoscritte ed emesse dal Consiglio d' Amministrazione della Tipografia Cooperativa Udinese.

Di Prampero conte comm. Antonio n. 1, Berlinghieri conte Armando n. 1, Marcovich Giovanni (a fondo perduto) n. 2, Fratelli Dal Torso n. 1, Attilio Baldini n. 1, Flumiani Augusto n. 1, Crovatto Pietro n. 2, Galliussi Giacomo n. 3, Pian Gio. Batta n. 1, Mauro Luigi figlio n. 2, Ferro Carlo n. 2, Papa Francesco n. 2, Piva Italico n. 2, N. N. n. 1, Romano Antonini n. 2, Umech Giovanni n. 2, Brandolini Antonio n. 2, Gennari rag. Giovanni n. 2, Giussani prof. Camillo n. 1, (a fondo perduto).

Si avvertono i signori acquirenti di Azioni che il pagamento può farsi in rate settimanali non minori di L. 1 presso la Tipografia Cooperativa Udinese Via della Posta n. 5.

Alle ore 7 antimeridiane del 3 aprile dopo una lenta e penosa agonia di otto giorni, vinta dallo strazio per la perdita del suo Guido adorato, esalava l' ultimo respiro

Elvira Comessatti nata **Rossi**
d' anni 45

Il marito, la figlia, i parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti la nuova e crudele sciagura che li colpisce, e pregano di esser lasciati soli nel loro dolore.

Udine, 4 aprile 1890.

I funerali seguiranno quest' oggi nella chiesa del S. S. Redentore alle ore 4 pomeridiane partendo dalla casa Via Mazzini n. 13-15.

Alle ore 8 di ieri mattina dopo breve e repentina malattia, cessava di vivere

Leonardo Di Biaggio
d' anni 73

La famiglia immersa nel più profondo dolore ne dà il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti e prega di essere dispensata dalle visite di condoglianze.

Udine 4 aprile 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pomeridiane nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla Via Paolo Sarpi n. 25.

Gazzettino Commerciale
(Rivista Settimanale.)

Udine, 3 aprile 1890.

Grani.

Il complesso dei mercati granari avuto nella precedente settimana non è stato differente da quello delle ottave antecedenti.

Lo stato delle campagne.

Il tempo procede regolarmente bello, in modo che i lavori della campagna vengono compiuti con tutta comodità.

La semina dell' avena è terminata ed ora si sta preparando i terreni per la semina del mais.

Il mandorlo incominciò a fiorire e così qualche ciliegio.

Frumento. — Affari stiracchiati e prezzi fermi. —

Le domande sono alquanto limitate stante le pretese alte dei venditori.

I prezzi praticati s' aggirarono da L. 23 a 23.50 al quintale. —

Granoturco. — Dagli affari conclusi sui nostri mercati, si può dire che questo cereale voglia mantenersi sempre nella stessa situazione. Difatti, ad onta che le domande non siano state numerose i prezzi rimasero immutati. —

Segala. — Ricercata e cara. Si paga da lire 12.50 a 13 all' ettolitro. —

Avena. — Ferma con poche domande.

Fagiuoli. — Quelli del monte si quotano da L. 26 a 30 al quint e quelli del piano da lire 16 a 20. —

Sementi. — Continuano ancora discreti affari in questo articolo ai prezzi da noi ultimamente segnati. —

Bovini.

I mercati di animali bovini che si tennero sulle diverse piazze della provincia, sono stati quasi tutti affollati.

Gli affari conclusi furono numerosi e il maggior quantitativo di questi fu per i buoi da macello i cui prezzi segnarono un nuovo piccolo aumento.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto:

Bovi di 1a qualità	da L. 1.32	a	1.45
Vacche »	» 1.24	»	1.30
Vitelli d' oltre 1 anno »	» 1.10	»	1.20
» da latte	» 0.90	»	1.00

Foraggi

In quest' ultima settimana furono portati in vendita una gran quantità di foraggi, dimodochè i prezzi, se non ribassarono molto, non rimasero neppur fermi, e si può dire abbiano oscillato con una variante di 25 centesimi al quintale in meno degli ultimi da noi segnati.

Questa oscillazione però deve attribuirsi ad un fatto straordinario, per il semplice motivo che le domande non coprivano la quantità portata in vendita.

Ecco i prezzi quotati:

Fieno di I qualità	da L. 3.50	a	4.75
» della bassa	da » 2.50	a	4.00
Paglia	da » 3.—	a	3.50
Erba spagna	da » 4.00	a	5.00

Vini.

Oltre il confine esistono ancora delle partite di vino buono che si pretende da fiorini 12 a 20 all' ettolitro. Le qualità fine si può dire siano tutte vendute, parte consegnate e parte da consegnarsi.

Congresso antifillosserico a Venezia

In seguito ad iniziativa della Deputazione Provinciale di Udine, si raccolsero a Venezia i delegati delle Provincie venete per la costituzione di un Consorzio antifillosserico. La nostra Provincia era rappresentata dal cav. Biasutti; la Deputazione provinciale di Vicenza declinò l' invito, ritenendo di non dover per ora affrontare la questione.

Il cav. Biasutti lesse un progetto di Statuto che diede luogo a viva ed animata discussione.

Fu accolta in massima l' idea di un Consorzio di *difesa*, purchè ne formino parte tutte le provincie del Veneto. Però, essendo assai diversa la condizione fra provincia e provincia per l' estensione dei vigneti, e per le gravi conseguenze che deriverebbero da un eventuale consorzio coattivo, in base alla legge del 1883, le deliberazioni definitive furono rinviate ad altra seduta da tenersi in epoca prossima.

APRILE,
riflessioni di un poeta vedovo.

« Con la gentile
aura d'Aprile
tutto ritorna:
tornan le rondini,
tornano i fiori,
tornan le foglie:
non vorrei che tornasse anche mia moglie ».

Corse Cavalli in Modena

La Società Ippica per la Provincia di Modena terrà le sue due riunioni di Corse nei giorni 27 e 28 Aprile corr.

Le inscrizioni per tutte le corse saranno chiuse a mezzanotte del 20 Aprile.

Dispacci particolari

PARIGI, 3 Chiusa Rendita Italiana 92.52
Vienna, 3 Rendita Austriaca in carta 88.15, Id. Aust. in argento 88.25 Id. Aust. in oro 110.15 Londra 1890 Napoleoni 945.—
MILANO, 3 Rendita Italiana 94.30 — serali 94.32 Napoleoni 20.20 MARCHI 125.40

Notizie Telegrafiche.

Vittime del fuoco

Livorno, 3. Oggi nella fabbrica di fiammiferi in legno Puccini, mentre il proprietario stava pestando in un tubo di latta del fosforo, questo si incendiò producendo lo scoppio del tubo.

In seguito a ciò si sviluppò un grave incendio.

Gli operai spaventati dallo scoppio immediatamente fuggirono, e così poterono mettersi in salvo.

I pompieri, accorsi subito, riuscirono a domare il fuoco.

Ma purtroppo si hanno a deplorare delle vittime umane. Lo scrivano Pazzini venne trovato morto. Il proprietario Puccini, orribilmente sfigurato dallo scoppio, ha perduto gli occhi e si trova moribondo. A quanto assicurano i medici, il poveretto avrà ancora poche ore di vita.

Una ragazza che era presente alla catastrofe, inebetì.

Il Brazzà torna al Congo

Parigi, 3. Savorgnan di Brazzà è stato ricevuto iermattina dal presidente Carnot. Egli parte posdomani da Marsiglia pel Congo, ed arriverà il 30 Aprile a Libreville.

Le decisioni della Conferenza Operaia.

Berlino, 3. — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che tutte le pubblicazioni ufficiali relative alla Conferenza operaja e alle sue decisioni verranno fatte in avvenire, come finora, esclusivamente dal *Reichsanzeiger* — Quindi le recenti pubblicazioni dei giornali sulle deliberazioni della conferenza non devono considerarsi basate sopra informazioni ufficiali.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Elisir Malato di ferro
con China e Rabarbaro
di A. Maddalozzo Farmacista
MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione.
Deposito nelle principali Farmacie.
In Udine, Alla Farm. FILIPUZZI GIROLAMI.
In Venezia, Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Avviso.

In Udine ed a Pozzuolo, presso il sottoscritto, trovasi vendibile una partita di seme prati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Il sottoscritto tiene pure vendibile una filanda nuova sistema Dubbini di 4 baccinelle e 2 sbattitrici.

Giuseppe Fadelli.

La Ditta Pillan e Minciotti
di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo alla Ditta Eugenio Crovato di Rauscedo**; e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

TREFUSIA
— Vedi AVVISO in quarta pagina —

Nuova Sartoria

Onorevoli Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, ho aperto col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo; **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plaid, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni ecc. ecc.*

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima. *Quintino Leonelli*

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, di una delle migliori fabbriche nazionali, che, per facilitare lo smercio, si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne	da cent.	80-85	l. 28	al 100
Champagnotte	»	» 80	» 25	»
Litri chiari	»	» 95-97	» 24	»
Gazzose	»	» 70	» 22	»
Borgognotto	»	» 65	» 22	»
Renane	»	» 75	» 22	»
Mezzi litri	»	» 48	» 20	»
1/2 Champagne	»	» 40	» 20	»
1/2 Gazose	»	» 40	» 20	»

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di Lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo di almeno 6000 bottiglie verranno facilitate Lire 2 al cento.

Ceste ed imballaggio gratis

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro i cui prezzi sono ribassati come segue:

Caretelli da litri	50	L.	12.25
» »	25	»	7.25
» »	12	»	5.25
» »	5	»	3.25

Avvisa inoltre di essere sempre ben fornito di turaccioli d' ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna Francia e Italia, nonchè di Avena da semina del peso di chill. 50 all'ettolitro e nostrana del peso di chill. 45 a prezzi mitissimi.

BORNANCIN GIUSEPPE.

Avviso ai praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza. presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI
A. Verza
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flats (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postali aggiungere Centesimi 75.*

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta

La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Fare domande alla Direzione dello Stabilimento, in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i Catarri delle vie respiratorie, Ingorghi, Tossi, Raucedine, ecc., queste malattie si combattono le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati l'Acqua acidula naturale di

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11. - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso: Comelli. — Co. Vincenti Fosoarini.

FAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende si denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO, Via Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

NON PIÙ DOLORI DI DENTI

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Bruxelles 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense più distinte furono conferite

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore **Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Affezioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACIS L. PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C., Milano**, via S. Paolo, 11; — **Roma**, via di Pietra 91; **Napoli**, Palazzo Municipale. — In **Milano** pure da **Usellini & C., Tosi Quirino, Mirano & C.**

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

—(FRIULI)—

Premiato Stabilimento Meccanico

A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

Novità — Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino — Novità

La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. **36** - Pompa con recipiente in legno L **18**

L'INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed insufflamento istantaneo.

PREZZI

N 14 L. 16, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26 N. 17 L. 36

A seconda delle richieste si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo

Pompe a Carriuola

le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI

Figura **G** - Pompa completa ad una ruota L. 40.
Figura **H** - Pompe complete a due ruote L. 50.
Figura **I** - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i vischioni alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura e *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforza delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *ripulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Si accettano Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

LA VELOCE

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia** — **Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B. — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.